

INIZIATIVA

Saranno un centinaio i negozi che, a partire da sabato 24 maggio e fino al 7 giugno, esporranno in vetrina la Costituzione in occasione del sessantesimo anniversario dall'entrata in vigore. L'iniziativa, promossa a livello regionale in collaborazione con Confcommercio, è stata presentata ieri dall'Ascom di Biella con il vicepresidente Antonino Carlino e illustrata dal legale dell'associazione, Fabrizio Ponzana: «Attraverso un'apposita cartellonistica, i primi 54 articoli della Costituzione saranno

La Costituzione va "in vetrina" in cento negozi

esternati attraverso le vetrine dei negozi biellesi, secondo un percorso in ordine crescente, dall'articolo 1 al 54 che parte dall'inizio di via Italia e si completa nel tratto che raggiunge l'incrocio con via Dante. A questo percorso si affianca la partecipazione di altri esercizi commerciali situati nel centro della città».

E' così che saranno ricordati e posti all'attenzione di passanti, clienti e curiosi i principi fondamentali della Costituzione, dall'articolo 1 che definisce la Repubblica italiana come fondata sul lavoro all'articolo 18 sulla libertà di associazione; dall'articolo 21 sulla libertà di espressione all'articolo 22 sul divieto di discriminazione per motivi

politici. «Non sono stati inclusi i successivi articoli - ha precisato Ponzana - perché si presume che in questa legislatura verranno modificati alcuni aspetti». Il questore Giuseppe Poma ha aggiunto: «E' positiva la volontà bipartisan di cercare di attualizzare la Costituzione rispetto ai

principi fondamentali sanciti dai primi articoli. Il bisogno del rispetto delle regole è particolarmente sentito dai biellesi e la Costituzione è la regola per eccellenza». Presente anche il neo consigliere regionale, Lorenzo Leardi, venuto a sostituire il neo senatore Gilberto Pichetto: «E' un'iniziativa importante perché permette di avvicinare la Costituzione anche i più giovani, che spesso non la conoscono».

L.R.

Perona apre agli "amici degli alpini"

«Con loro il futuro Ana dopo la leva abolita». Il sì di Gaja: da noi 900 su 5mila

Il problema del ricambio generazionale dovuto all'abolizione della leva giovanile è allo studio, ma nulla è ancora deciso, dell'Associazione nazionale alpini (Ana) che affronterà domenica a Milano l'argomento all'assemblea dei delegati alla quale parteciperanno anche 9 biellesi.

Il presidente Corrado Perona (nella foto) - che ha davanti altri due anni di mandato alla guida Ana - ha rilevato già all'Adunata di Bassano del Grappa come ai 325mila soci si sono affiancati 68mila amici, senza cappello e penna nera, che in futuro potrebbero essere la forza cui attingere per mantenere viva la tradizione dell'Ana fondata all'indomani della Grande Guerra.

Per Perona, agli alpini di professione, quelli che restano titolari del tradizionale cappello, potrebbero essere affiancati dagli amici dell'Ana che già oggi sono attivi in servizi di protezione civile e nella conduzione dei gruppi come capita a Biella dove ci sono circa 5mila soci alpini e circa 900 amici e figurano anche alcuni gruppi in cui questi ultimi raggiungono anche il 35%. «Non si tratta di aprire

l'Ana a tutti - avverte Perona -. Sarebbe un'operazione immediata e facile, ma al contrario tutto va studiato con attenzione perché ciò che bisogna far vivere sono i valori degli alpini, la loro storia e tradizione; aspetti questi che certo non si acquisiscono semplicemente associandosi ad una realtà».

Perona sottolinea che bisogna saper garantire, affinché i giovani entrino nelle forze armate e negli alpini in particolare, un futuro dopo il congedo, come si è fatto a Vicenza con un patto con gli imprenditori.

Il presidente della sezione di Biella Edoardo Gaja in proposito condivide le tesi di Perona. «In consiglio - dice - abbiamo affrontato l'argomento e la nostra linea coincide con la posizione nazionale. Le cose vanno fatte per bene, non riteniamo di porci sulla linea dei duri e puri, anche perché siamo convinti che se quella fosse la direzione per l'Ana ci sarebbe poco futuro. E invece sappiamo tutti che alcuni gruppi non esisterebbero più senza gli amici, che in molti casi sono più alpini di tante penne nere col cappello».

R.A.



«CON LO SCIOPERO RITARDI E SPESA MAGGIORATA DEL 50 PER CENTO»

Odissea in treno per raggiungere Bassano del Grappa

E' costata cara ad un alpino di Andorno la trasferta a Bassano del Grappa in occasione dell'adunata nazionale. Per comodità aveva deciso di raggiungere il gruppo, che soggiornava a Levico Terme, in treno, senza però fare i conti con lo sciopero di venerdì 9 maggio. «L'ho saputo la sera prima ascoltando il telegiornale - racconta Dante Cantono -. E al pomeriggio avevo acquistato il biglietto di seconda classe e pagato 32,20 euro. La mattina successiva mi sono recato in stazione a Biella dove ho scoperto che tutte le corse erano sospese. La situazione si sblocca intorno alle 11,45, quando parte un treno per Santhià. Chiedo in biglietteria se sia necessario un adeguamento del vecchio biglietto ma mi viene detto che, vista la situazione di emergenza, non era necessario e che, eventualmente, avrei potuto chiedere a Santhià».

Qui la biglietteria apre alle 13 e Cantono va a chiedere come deve comportarsi col biglietto. «Mi si dice che è impossibile - racconta - perché eventuali possibili ritardi

potrebbero rendere vana questa operazione. Decido dunque di acquistare un nuovo tagliando di viaggio da Santhià per Verona, con una spesa di 17,60 euro. Dopo

varie peripezie riesco a raggiungere Verona e salgo sul treno che porta a Trento. Qui chiedo al capotreno di pagare quanto dovuto per la prenotazione posticipata, spiegando il cambiamento forzato di programma. Con mia grande sorpresa scopro di dover pagare una penale di ben 8 euro che portano la spesa a 10,50 euro».

Per fortuna, alle 19, questo viaggio "da incubo" termina. «Tornato a casa sono riuscito ad avere l'80 per cento di rimborso sul primo biglietto - conclude Cantono - ma questo sciopero, se faccio un bilancio, mi ha portato a spendere 16,1 euro in più di quanto dovevo. Pur essendo solidale con il personale di Trenitalia che protesta per i propri diritti, mi è difficile comprendere la logica per cui l'utente debba pagare il 50 per cento in più rispetto al normale...».



Il gruppo degli alpini di Andorno, di cui fa parte Dante Cantono

2008 - Anno del risparmio energetico

ATLANTIDE - posta@atlantide.biz

Come risparmiare soldi... risparmiando

vegno